

È morto Annibale Folchi il ricercatore «per vocazione»

IL PERSONAGGIO

Basta scorrere l'elenco dei suoi libri per capire di che pasta fosse fatto. A leggerli, poi, i testi prodotti per «dare voce, in termini di verità, ai Paesi della palude», ti rendevi conto di quanto fosse meticoloso nel ricostruire le vicende storiche. Documentandosi sempre puntualmente. Ci teneva in modo quasi maniacale, Annibale Folchi, morto ieri a 91 anni. Di lui restano numerose pubblicazioni sulla bonifica idraulica dell'Agro pontino sia nel '700 sia nel '900, sul territorio prima e dopo il fascismo. Attraverso minuziose ricerche di archivio Folchi ha raccontato lo sviluppo dell'agro attraverso i documenti storici. Si definiva lui stesso «ricercatore per vocazione». Un passato da funzionario parastatale e da pubblicista, è stato anche osserva-

tore dei problemi agricoli, autore di articoli e inchieste sulla società locale, dall'industrializzazione alla decrescita, proprio dalle colonne del "Messaggero". Unanime il cordoglio. Il comitato organizzatore di Lievito e Rinascita Civile «lo ricordano con gratitudine e si stringono ai familiari per la perdita». Di «un maestro nell'ambito storico e giornalistico, un amico che mi mancherà moltissimo» parla invece l'editore Dario Petti. Per il sindaco, Damiano Coletta: «Se ne va una voce autorevole dell'Agro Pontino, che ha saputo documentare la storia della nostra città in ogni suo aspetto, facendo sempre prevalere la forza del dato oggettivo, della ricerca d'archivio e del riscontro sulle interpretazioni forzate e ideologiche. Annibale Folchi si è fatto carico

di un lavoro fondamentale per un'intera comunità. Ricordo la sua commozione quando nel dicembre 2017 l'Amministrazione ha voluto riconoscere pubblicamente l'enorme valore della sua costante opera di ricerca. A nome personale, della Giunta e della città esprimo cordoglio e vicinanza alla sua famiglia». Proprio in quell'occasione, Folchi disse: «Mi auguro che il mio lavoro possa servire a farvi un quadro sul cammino avuto dalla società pontina. Il mio intento era quello di umanizzare la storia dell'agro pontino. Ritengo sia possibile». Lo è stato.

Giovanni Del Giaccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO STORICO
AVEVA
91 ANNI
NUMEROSI
I SUOI LIBRI
SULL'AGRO
PONTINO**

